

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

in tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4  
per l'Estero spese di Posta in più.

manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

## ELEZIONI POLITICHE

### I NOSTRI CANDIDATI

Collegio di Padova

Pasquale Colpi

» di Montagnana

Luigi Chinaglia

» di Este-Monselice

Giuseppe Marchiori

» di Piove-Conselve

Leone Romanin-Jacur

» di Abano

Luigi Luzzatti

» di Vigonza

Alessandro Casalini

» di Cittadella-Campomarzio

Gino Cittadella-Vigodarzere

### IL BANCHETTO a Giolitti

Abbiamo da Roma 3, ore 11,35 p.

(S) Alle 7 1/2 la sala del banchetto fu aperta ai convitati. Mi compiacco richiamarvi alla memoria che io fui il primo ad annunciarvi che il banchetto si sarebbe dato nella sala dei Cristalli al Palazzo dell'Esposizione, in via Nazionale.

Quando la sala fu aperta già molti convitati aspettavano di poter entrare: alle 8 erano entrati quasi tutti.

Nel corridoio centrale, che dà accesso alla gran sala, furono lasciati i bozzetti della Esposizione colombiana, circondati di piante e di fiori.

Il colpo d'occhio della sala è splendidissimo.

Le adesioni al banchetto erano circa ottocento. Poco più che la metà gli intervenuti.

### IL DISCORSO

La parola di Giolitti fu rivolta principalmente al tema della formazione dei partiti.

Ha ribattuto alcune cose dette dal Rudini sull'argomento, concludendo:

«Egregio capo della opposizione, per il quale professo la più alta stima, ha parlato ai suoi elettori di divisione di partiti in monarchici e repubblicani. È questa una proposizione che non risponde alla realtà delle cose. In Italia esistono, è vero, alcuni solitari i quali si sono fermati alle idee di mezzo secolo fa; ma che essi siano tanti da poter prendere nome di partito, e soprattutto di partito al quale siano da contrapporre tutti i monarchici, è proposizione che il popolo italiano smentisce ogni volta che ha occasione di dimostrare la sua devozione al Re.

«Che vi siano repubblicani in Parlamento, dove per entrare si presta giuramento di fedeltà al Re, è proposizione che non mi permetto di esaminare.»

Più avanti soggiunse:

«Il capo della opposizione invoca una tregua di partiti per dare all'Italia nuovi ordinamenti amministrativi. Esaminando se codesto invito poteva accettarsi mi trovai di fronte al seguente dilemma: o gli uomini politici che

dovrebbero fare una tregua sono d'accordo intorno ai limiti delle funzioni dello Stato, al modo di intendere le autonomie comunali, al modo di costituire le rappresentanze locali, allo ordinamento che si debba dare ai grandi servizi dello Stato, e allora non è il caso di tregua ma di un partito che tutti li accoglie; ovvero quegli uomini politici non sono concordi sopra i punti fondamentali e allora, procedendo per via di reciproche transazioni, mettendo insieme pezzi dissonanti di sistemi diversi, vorrebbero a creare il più confuso e il più illogico degli ordinamenti amministrativi.

«Una sola è la via ampia e sicura, ogni uomo politico parli, agisca e voti secondo le sue convinzioni; lasciando in disparte la sterile strategia parlamentare; in tal modo i partiti si formeranno per la forza delle cose e saranno partiti composti di uomini veramente concordi; partiti che agiranno per il trionfo di idee e non di persone; partiti tra i quali la lotta sarà alta e feconda perchè frutto di profonde convinzioni, e temperata da quel reciproco rispetto che le sincere convinzioni impongono.»

In complesso il discorso fu cosa sbiadita, e quelli che ne rimasero più malcontenti sono i cosiddetti sinistri di tutte le gradazioni, particolarmente i zanardelliani! Poveretti!

### ASSEMBLEA DELLA "SAVOIA"

I nostri avversari vollero onorarci di tenere banchetto... gratis ai vicini Stati Uniti.

Fuori c'era folla di curiosi... proprio come alle sere di concerto: dentro invece si faceva grande solennità: s'incoronava - la frase non è mia - Carlo Tivaroni, come Cesare in Campidoglio. Degna incoronazione, questa, di un candidato, alla vigilia delle elezioni, fra i bicchieri di spumante et alia genera rubra quae oltim erant supremi amores divi Tivaronis!

Alle 8 1/4 la seduta della « Savoia » è aperta e la presiede il maggiore Carli.

Si dà lettura del verbale, mentre dalla strada salgono applausi al Tivaroni o qualche fischio... ben inteso, rivolto alla « Savoia ». Si odono sotto le finestre grida di: *abbasso i clericali!*

Io penso: povera libertà in codeste mani! povera libertà, che si manifesta con grida avvinazzate di gente briaca!

*Abbasso la Savoia*, si grida e si rigrida; e perfino morte!...

Dio! che stomachevole contegno: *abbasso e morte* son grida selvaggio, di cui l'esempio non s'è dato a Padova, che sotto gli auspici di questi liberaloni insipidi, stolti e... lasciatelo dire a me, che raccolgo appunti in fretta, in fretta - e... malvagi.

La parola è detta; nè la ritiro; è tutta mia e personale la responsabilità.

Il maggiore Carli dice che la Presidenza si ritiene responsabile dell'esecuzione degli ordini dell'Assemblea.

Dice che la « Savoia » con grande profitto, sostiene la lotta nel Collegio di Cittadella.

Parla del nostro Supplemento del Comune e ne loda la compilazione.

Legge la risposta dell'on. Tenani già da noi pubblicata.

Indi scusa l'assenza di Pasquale Colpi, presidente e candidate ed accenna ad una lettera direttiagli dal Colpi stesso e ne dà lettura.

Ecco la lettera:

Egregio sig. Giuseppe Carli

Vice-Presidente dell'Associazione Savoia

Sono molto lieto che la riunione dell'Assemblea di stasera mi offra occasione di esprimere con tutto l'animo mio la riconoscenza che mi lega a tutti coloro, i quali vollero onorarmi sopra ogni mio merito col chiamarmi alla Presidenza di una così nobile ed eletta Associazione e proclamarmi candidato politico per le prossime elezioni.

Mi duole di non saper trovare frasi adeguate per dimostrare la mia devozione e la mia gratitudine e la prego di interpretare il mio sentimento e pubblicamente manifestarlo.

Mi affido poi alla di Lei squisita cortesia perchè voglia render noti all'Assemblea i criteri sui quali io conformerò senza dubbio la mia condotta.

E mi limiterò ai punti più importanti su cui si affacciano oggi le menti dei nostri legislatori, anche per non tediare Lei, egregio signore, con una lunga lettura, che certamente io non saprei ornare con frasi di lusso, perchè l'indole e le abitudini mie mal si adatterebbero a ciò.

I partiti

Fino a che me lo consenta la vita io rimarrò legato, senza servile dedizione, a quel glorioso partito, il quale nel forte, leale e fedele Piemonte seppe affermarsi così da condurre trionfalmente l'Italia ad unificarsi a Roma, donde possano venir bandite tutte quelle libertà che la moderna civiltà reclama rispettando i principi che giovano all'incremento dell'educazione morale del popolo.

Dai criteri di quel partito io non mi allontanerò mai, anche perchè credo che qualunque governo, dovrà nel pratico esercizio della propria autorità conformarvisi. E ne abbiamo prova nel fatto, che se la compagine delle istituzioni fu anche di lontano minacciata, alla fedeltà di quel partito si dovette prima d'ogni cosa appoggiarsi.

Andrei quindi alla Camera sinceramente ed incrollabilmente fermo nel proposito, di non combattere alcuno per preconcetti ostinati, e di non portare la livrea di nessuno, perchè qualunque livrea mal si adatterebbe al mio dosso. Però dichiaro che nel mio animo non è tolta la speranza, che l'attuale Capo del Governo, onor. Giolitti, associandosi ai principi della scuola che al culto delle libertà associa il più incondizionato affetto alla dinastia ed alle istituzioni, possa trovare negli uomini di questa fede alleati, ben più sinceri di altri molti, i quali soltanto in questi supremi giorni di lusinghe e di aspirazioni si proiettano seguaci e devoti.

La finanza

Su tale argomento non mi soffermerò lungamente, perchè mentre uomini eminenti e nella materia competentissimi, compresi in essi ministri presenti e passati, si dibattono per stabilire il vero e positivo disavanzo; e si travagliano nella ricerca dei mezzi migliori per conseguire il pareggiamento delle entrate colle spese; mi pare poco conveniente e troppo immodesto discendere a dettagli i quali potrebbero avere domani la smentita di nuovi studi o di nuovi responsi.

Non credo per altro di dover sottacere che nelle economie confido in quanto sieno rivolte a rendere più sorvegliati e regolari i vari servizi di approvvigionamento e di appalti in tutte le forniture civili e militari e nell'esecuzione dei pubblici lavori.

Le economie sperate per la riduzione degli organici saranno di esito tardo ed incerto, che dovranno per ragioni di giustizia essere in buona parte rivolte a migliorare la sorte travagliata dei funzionari dello Stato che rimangono in servizio. Io spero che al nostro paese potrà risparmiarsi il doloroso peso di nuove imposte, e resisterò a non votarne, fino a quando mi sia tolta ogni speranza che il male possa essere per altra via sanato.

La questione sociale

È questa, a mio modo di vedere la più grave delle nostre preoccupazioni. Si parla molto delle classi lavoratrici, le si accarezzano nei giorni delle lotte elettorali, si promettono agli operai della città, lavori del Governo e dei Comuni, tutti ormai stretti a finanze, e si tira avanti abusando della credulità di tanta povera gente, nella quale gli incalzanti bisogni rinvigoriscono e aumentano i desideri e le speranze.

Degli operai della campagna, pochi si interessano, forse perchè fra di loro più scarsi e meno attivi trovansi gli elettori. Ebbene, io penso invece che sieno necessarie leggi, le quali regolino i rapporti fra i fittaiuoli ed i proprietari, che siano dalle leggi vietati i patti ingiusti e vessatori, come quelli ad esempio del diritto a riscuotere la mercede di fitto « a fuoco e fiamma » per modo che al proprietario, cui dalle tariffe catastali vengono stabilmente e preventivamente concessi abbuoni per il fatto delle vicissitudini atmosferiche, non sia poi permesso di pretendere indennità i pagamenti quando il lavoratore campestre avesse perduto il frutto delle sudate fatiche. E di qui nuova fonte di abiezione e di miseria!

Anche una diminuzione nelle spese per ottenere i benefici del credito fondiario ed

agricolo, tornerebbe al vero miglioramento della numerosa e poverissima classe dei lavoratori campestri.

È questa classe allora quando cominciasse a riaversi dalla desolata condizione in cui si dibatte, necessariamente si rivolgerebbe all'operaio delle città per provvedere agli insoddisfatti bisogni. Lo Stato ed i Comuni potranno per intanto fare sforzi per togliere precariamente i danni del mancante lavoro; ma lo stabile miglioramento delle classi operaie è in massima parte, a mio credere, riposto nel progresso agricolo. Questo dunque attende di svilupparsi quando i coloni ottengano più facilmente il capitale necessario, e quando siano ridotti più equi i loro rapporti col padrone della terra. Ella potrà, egregio cavaliere, assicurare, senza tema di essere dall'opera mia smentito, che se io avrò l'onore della elezione, andrò a rappresentare il mio Collegio con tutta quella onestà e saldezza di propositi che mi fu insegnata dai miei padri e di cui voglio continuare l'esempio ai miei figli; che io intendo di poter tornare quando si voglia alla mia vita privata, senza avere perduto un briciolo, della mia dignità.

Ella assicuri i soci di codesta patriottica Associazione, che vinto o vincitore con loro nella lotta presente, nella quale io per primo invoco l'affermazione di principi e non l'espressione di simpatie personali, io sarò egualmente grato a tutti e compreso della povertà delle mie forze, e soltanto immutabile nel vivo desiderio di contribuire al bene morale e materiale della mia patria.

Con molta stima ed amicizia Padova, 3 novembre 1892.

Obbl. suo Pasquale Colpi

Durante la lettura, l'Assemblea prorompe in applausi vivissimi e prolungati: la lettera di Pasquale Colpi produce la più bella e lusinghiera impressione.

Un amico, che mi viene vicino, m'avverte che il Prefetto ha provveduto per un servizio speciale di P. S. sotto la nostra sede.

Non per noi certo la Questura; per gli altri si teme: le guardie son fatte apposta per certe buone tane...

Un applauso formidabile - la parola è giusta - accoglie la lettera Colpi.

Parla quindi il sig. Gabrieli e manda un saluto al cav. FRANCESCO BELTRAME, cuore eccellente di pubblicista, soldato intemerato ed eroe ignoto ed al comm. CARLO MALUTA (applausi calorosissimi). Manda quindi altro saluto all'avv. STOPPATO (applausi cordiali).

Incita alla concordia nella votazione (applausi). - Si compia il nostro dovere; ma non ci spaventino le san'aronate; i nostri avversari ci diedero una prova del loro carattere fischando sotto le nostre finestre (applausi).

Maluta si congratula con Gabrieli; lo ringrazia delle benevoli parole a suo riguardo.

L'avv. Cosma applaude all'idea di questa assemblea; elogia la lettera Colpi. In nome di questo candidato bisogna vincere! - La parte migliore delle istituzioni nostre s'incarna nelle idee di Pasquale Colpi.

Fa un paragone fra i due partiti politici: ivi minaccia, qui garanzia delle nostre istituzioni. La libertà da quelli è compromessa, da noi garantita.

Applauda alle idee di Colpi sulla questione sociale, specie quando nella lettera è detto che dalla terra e dalla protezione economica dei contratti agrari a beneficio dei coltivatori, deriva il bene sociale.

Discute alcune idee sui contratti agrari ed invita a studiare l'argomento.

E noi che studiamo gli argomenti, siamo chiamati retrivi e... forse più.

Noi portiamo fede inconcussa nelle istituzioni, perciò acclamiamo al nostro candidato che fu sempre custode di questa fede.

La nostra crisi nella « Savoia » non varrà a smuoverci un passo dalla vittoria (applausi vivissimi, prolungati).

On. Dir. del Museo Civico PADOVA 30 giugno

L'avv. Fua, nuovo socio, parla con vera soddisfazione, perché la « Savoia » è tornata oggi al suo fiore d'oro. Siamo nella nostra acqua; tranquilli e sicuri grideremo, vincitori o vinti: Viva Savoia! Con questo grido Camillo Cavour s'infiammò e vinse, anche quando tra le furie del dolore dovette far sacrificio di una parte della patria.

Perché non c'è qui quell'uomo che disse con noi: torniamo a Cavour?

Ricordandolo, io mi auguro ch'egli torni. Lottaremo con questo nome: il carattere di Padova, votando per esso, sarà mantenuto (vissimi applausi).

L'ing. Pedrini dice che l'uomo a cui accenna il Fua, l'uomo discepolo del Cavour, ama la sua Padova.

Si applaude quindi al vice-presidente cav. Carli.

Esso quindi si alza e dichiara che dopo le eloquenti parole degli esimi oratori, nulla dovrebbe aggiungere.

Egli però, vecchio soldato, deve ricordare la lotta che si combatte in questo momento. L'is-

ride è rappresentata dagli avversari; noi siamo il sole! Vinceremo ad ogni modo! La vittoria si dice sempre il giorno dopo la lotta.

Noi vinceremo, se la concordia e il sole della libertà ci guideranno alle urne.

Votiamo tutti: corriamo tutti dove ci è la minaccia.

Ieri si è incominciato il lavoro, domani sarà finito; voi secondatelo, o soci; se i 1200 soci della « Savoia » voteranno, per quanti banchetti si facciano, per quante grida si mandino, saremo noi i vittoriosi.

L'assemblea è quindi sciolta fra gli applausi.

Si grida partendo: Viva Pasquale Colpi! E Viva Pasquale Colpi! diciamo anche noi: - possano i nostri entusiasmi preludere alla vittoria, che ai forti, che ai saggi deve pur sorridere!

Viva Pasquale Colpi!

La vittoria su questo nome, se c'è onestà, se c'è coscienza, a Padova liberale, ma schietta, ma saggia, non deve mancare.

G. S.

e del candidato, che noi sosteniamo per il Collegio di Padova.

Ma la lotta non ci meraviglia; sono i mezzi che ci disgustano.

E ci disgustano ad esempio l'udire o il veder stampato che la candidatura di PASQUALE COLPI è clericale-moderata.

Che ciò non fosse vero lo sapevano gli amici e lo sapevano noi stessi, perché se PASQUALE COLPI è un buon cattolico, ciò non vuol dire ch'egli sia clericale.

Di prove per dimostrare il nostro aserto ne avremmo molte e recentissime.

Basti però un fatto per provare quanto sia balorda l'accusa degli avversari.

Nel marzo 1875 si formava a Padova a simiglianza d'altre città italiane, un Comitato allo scopo di costituire una rendita vitalizia al generale Giuseppe Garibaldi.

Il Comitato a quel che pare, doveva essere composto di persone, le quali fossero appartenenti sia pure a tutte le gradazioni, ma al partito liberale.

Or bene, ecco i nomi di quei signori: Pietro dott. Ripari - Da Zara Paolo - Antonio Tessaro - PASQUALE COLPI - Leone Montali - CARLO TIVARONI - Bellini dott. Teobaldo - Poggiana Giuseppe - Prof. Nestore Legnazzi - Antonio Cardin Fontana.

Del Comitato adunque fa parte anche il nostro PASQUALE COLPI e per istrana combinazione, unito a questo nome, che ora si vuol far passare per retrivo, di sette cote, c'è il liberalissimo, l'allora rosso Carlo Tivaroni. - E chi accusa il nostro candidato come retrivo e clericale? Lo accusano gli amici ed i sostenitori del Tivaroni; loro organo è il Veneto - il Veneto, che continua a Padova le stesse glorie e le stesse tradizioni del Bacchiglione, che nel suo numero 32 dell'anno V, addì 15 Marzo 1875, pubblica appunto questo appello ai liberali padovani per la costituzione di una rendita vitalizia al Generale Garibaldi.

Che i nostri nemici dimentichino, sta bene: noi però vegliamo su loro e per loro; certi fatti si provano, certe accuse si smentiscono.

Perché noi, sostenendo il nostro PASQUALE COLPI, non possiamo essere intaccati d'illiberalismo, né egli lo può essere con noi.

PASQUALE COLPI è liberale quanto gli altri, ma temperato e prudente, ma saggio e fermo nei suoi propositi.

Chi può dir questo a' di nostri? A' di nostri invece si esalta e si vuol legislatore Carlo Tivaroni, che nei suoi giornali gettava il sospetto sulla Monarchia per la morte di Raffaele Sonzogno (Bacchiglione, anno V, N. 17, 9 febbraio 1875), e permetteva si pubblicasse un articolo, che fu poi sequestrato per violenza ed obbrobrio alla Monarchia, dove Re Vittorio Emanuele era qualificato cogli epiteti i più indecenti e si negavano o si deridevano tutte quelle glorie, che la Casa di Savoia ha portato negli anni della redenzione alla grande patria italiana (Bacchiglione, anno IV, N. 35, 21 marzo 1875).

E Padova dovrà permettere che questa elezione si compia?... No!... se un briciolo di senso morale rimane ancora nelle coscienze degli elettori! Protesta contro tutti, siano essi despoti repubblicaneggianti a San Lorenzo, o degli agoghi al Coniglio, o transfughi in Piazza dei Signori, o legatosi polemisti al Veneto, e all'Adriatico, o ragazzacci viziati in altri ed in alti luoghi, protesta contro tutti e schietta manifestazione dei nostri sentimenti suona per noi la candidatura di

PASQUALE COLPI

« Ho domandato all'amica chi fossero. »  
« In quel momento è sopravvenuto nel giardino un vecchio signore elegantissimo, tutto azzimato, grasso sfornato, ma impettito e stretto ne' suoi abiti, co' capelli appiastati, un fiore all'occhiello.

« Camminava saltellando: si vedeva in lui lo studio di apparire.

« Quel vecchio signore atteggiato a damerino, sorridente, era in sì gran contrasto con le due donne, austere, severe, rigide: dimesse quanto egli era nelle vesti ricercate, elegante.

« Ma le due donne, non appena lo scorse, parvero trasmutate: avresti detto si ravvissarono per lui, mostrassero una letizia, che altri non avrebbe scorto in loro po' anzi.

« La giovine, che camminava a lato della signora più attempata, ricurva, accasciata, con movimenti lentissimi, s'era a un tratto drizzata sulla persona, girava qua e là la testa con vivacità, gestiva con grazia: e l'avresti, un istante prima, creduta quasi paralizzata.

« Nel suo volto delicatissimo eran le tracce di acute sofferenze.

« Il vecchio signore si trattenne alcuni secondi con le due donne, sorridendo: esse gli sorridevano: poi volse loro le spalle e si allontanò: usciva alla sua passeggiata.

« Quello - mi disse l'amica, che scorgeva nella mia fisionomia una profonda curiosità - è il duca Pinto d'Alinda: uno de' più gran signori di Napoli... un tempo.

« - E le altre due? »

« - Sono sua moglie e sua figlia,

Votiamo per lui con fede, con entusiasmo, per vera carità, per vero amor di patria.

## LA VERITÀ SUL CONCORSO alla cattedra di viticoltura

Nella parte ufficiale del « Bollettino di notizie agrarie (Anno 1879, N. 37 pagina 1867-1868) che si pubblica dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, è stampata la Relazione sul concorso al posto di professore straordinario di viticoltura alla Scuola di Milano, presentata a Sua Eccellenza il Ministro dallo Commissione composta dei professori Cerletti, Ardissonne, Cuboni, Carlucci, Valvassori.

Quella Relazione si chiude con queste testuali parole:

« Ai candidati eleggibili alla cattedra vennero, in seguito a votazione, assegnati i seguenti punti.

« Cavazza punti 42 su 50.  
« Molon punti 35 su 50.  
« Ottavi punti 30 su 50.

Questo documento ufficiale non ammette spudorate smentite.

Esso prova indiscutibilmente che la verità è quella che abbiamo detta noi, che l'Ottavi fu terzo, che su cinquanta punti non riesci (poverino!) ad averne che trenta.

Impossibile immaginare eleggibilità più meschina, che di pesare da un solo punto dato forse per senso di misericordia.

Ed ora tentino pure i Foglietti della speculazione agraria di infiocchiarsi colle loro corbellerie.

Nei nostri paesi, da che mondo è mondo, quando uno scolarotto ritorna a casa con una simile classificazione, si è sempre detto che è passato pel buco della chiave.

## IL NOSTRO CANDIDATO PER IL COLLEGIO DI VIGONZA

La candidatura di Alessandro Casalini non è soltanto candidatura locale: essa è candidatura italiana.

Alessandro Casalini rieletto deputato troverà senza dubbio seguito nel Parlamento, dove lo aspettano vecchie aderenze ed amicizie illustri, fra i più cospicui uomini politici, e fra gli stessi ministri attuali.

Alessandro Casalini non ha bisogno di essere presentato al Corpo degli elettori da Foglietti-Agenzia creati per l'occasione.

Di Alessandro Casalini parlano i maggiori giornali d'Italia, quelli che rappresentano la vera opinione pubblica, e non già l'opinione fabbricata ad usum delphici.

Oggi è il Popolo Romano che lo raccomanda agli Elettori designandolo come mente forte, e spirito indipendente.

Domani è il Fanfulla che lo proclama uomo di grande ingegno e di tempra gagliarda, il ragioniere il più freddo, e l'operatore il più caloroso, l'uomo che ama il suo paese, e ne conosce profondamente i bisogni e le aspirazioni.

Pesdomani è l'Opinione che lo presenta come uno dei pochissimi signori che abbiano sentito il bisogno di studiare e di servire in tutti i modi infaticabilmente il paese, come soldato, come scrittore, come deputato.

Lo stesso Diritto, nell'occasione del grave lutto che l'ha in questi giorni colpito, invia le sue condoglianze all'egregio uomo che la

« Che grande sventura, mia cara, sopportano quelle due donne.

« Le ricchezze del duca sono finite: egli non ostante la sua bella apparenza, la sua allegria, è rovinato. È capace di non sapere come pranzare fra otto giorni.

« Non v'è privazione, che non sostengono le due donne.

« La duchessa, già una delle più eleganti signore di Napoli, mostra allorchè va per le strade, alzandosi un po' le vesti, i buchi, nelle sue calze logore.

« La figlia è condannata dai medici: essi hanno determinato già il tempo in cui deve morire.

« E la madre lo sa: e tu puoi immaginare che spine abbia nel cuore la delicata gentil-donna.

« Ma deve tacersi; deve simulare: la figliuola non deve poter subodorar il dolore della madre.

« La figliuola poi divora in silenzio le maggiori sue sofferenze, col pietoso pensiero d'ingannare la madre ed il padre.

« La duchessa, dinanzi al marito, si studia di mostrarsi rassegnata: puoi immaginar ciò che le costa: ed ella e la figliuola gli tengono celate le loro dure privazioni, la squalida inopia in cui sono delle cose più necessarie.

« Il duca è costretto da queste due donne che avrebber pur tanto bisogno di chi s'occupasse di loro, come un fanciullo.

« E, infatti, egli è quasi un fanciullo; malaticcio, spensierato, avido di godimenti, egoista, senza esser malvagio: non si accorge di ciò che le due angeliche donne soffrono intorno a lui.

(Continua)

vita spende nella virtù educatrice del lavoro, nell'amore santo della famiglia, e nell'esercizio scrupoloso della onestà.

Alessandro Casalini combatteva per l'indipendenza d'Italia quando il suo competitore mandava i primi vagiti.

Alessandro Casalini collaborava con Marco Minghetti al pareggio delle finanze quando Edoardo Ottavi imparava a compitare nelle scuole elementari.

Spirito indomito, carattere fiero, egli è una delle menti più forti d'Italia.

È uno di quegli uomini nei quali la modestia sta all'altezza del merito: una di quelle figure di cui purtroppo si va perdendo lo stampo.

Mandare al Parlamento uomo siffatto oggi che lo studio supremo è rivolto all'assetto delle finanze, ed alle riforme amministrative e sociali, e rendere al paese un vero servizio.

Perché pochi in Italia hanno in queste materie competenza pari alla sua.

Ed è appunto per questa ragione che pochi sono come lui competenti a versare sui provvedimenti possibili per venire in soccorso all'agricoltura, che gli sta a cuore come finanziere convinto che il nostro paese deve necessariamente ricercare nella terra le sue maggiori risorse, e come proprietario di estese tenute che vi sa dire ettaro per ettaro, apprezzamento per apprezzamento i vari generi di coltura adottati, gli esperimenti eseguiti, le risultanze ottenute, mentre nell'attività sua prodigiosa trova bene il tempo per occuparsi anche delle sue campagne.

E tutto ciò con quello spirito sovranamente pratico, che costituisce la nota dominante del suo splendido ingegno.

Il buon senso ed il patriottismo della grande maggioranza degli elettori ci danno la sicurezza che Alessandro Casalini riuscirà eletto ad onore del Collegio, e pel bene d'Italia.

## COME SI SOSTIENE la candidatura dell'Ottavi?

Il patrono del sig. Ottavi dimostra col metodo di propaganda a cui ricorre che ha ben poca fede nella riuscita del suo candidato.

Se un candidato ha valore per sé, qual mestier havi che, come il patrono di Piazzola, si ponga sotto l'usbergo del Governo?

È ormai acquisito alla pubblicità, (e primo autore di essa è lo stesso conte Paolo Camerini), che egli fu nientemeno che in Roma per conferire col Presidente del Consiglio dei Ministri allo scopo di avere la designazione del candidato al Collegio di Vigonza.

« Fui io a Roma - ho io parlato con Giolitti - tutti devono votare per ciò per l'Ottavi. »

Ecco l'eloquenza alla Demostene che dispiega il patrono di Piazzola per rendere accettabile quella candidatura.

Ed egli, il patrono radicaleggiante, non s'accorge che con questo sistema di propaganda, l'Ottavi non sarebbe più l'eterno dai liberi cittadini raccolti nei Comizi Nazionali, ma l'Ottavi sarebbe il deputato nominato dal Governo.

Non s'accorge che con questo sistema la libertà va a patasso, e che costituzione, elezioni, ed in una parola tutte le nostre istituzioni non sarebbero che un tessuto di meuzogne, ed i cosiddetti liberi elettori tante marionette in mano del Governo?

Di quale autorità d'altronde è investito il patrono di Piazzola? Chi ha conferito a lui il mandato di parlare in nome del Governo? Chi il diritto di mescolare senza veli e senza misteri, in questa battaglia, il nome del Capo responsabile del Governo?

E se il sig. Ottavi ha bisogno di cotale patrono non è evidentemente esautorata la sua candidatura? Non confessa così egli stesso di non possedere i titoli sufficienti per meritarsi i liberi suffragi?

Non dà prova che deputato del Governo, e non della Nazione come dice lo Statuto, mancherebbe di quella indipendenza che è necessaria all'adempimento del mandato politico; e che p. e. se domani il Governo proponesse nuove imposte sull'agricoltura egli si troverebbe nel dilemma o di violare i suoi convincimenti, o di violare il debito di gratitudine ribellandosi alla volontà del suo grande Eletto il Ministro Giolitti?

Noi dobbiamo ritenere che tutto ciò sia una mistificazione bella e buona; perchè riesce impossibile credere che il Capo responsabile del Governo abbia di questa guisa valicato il Rubicone a braccetto del giovane ed inesperto patrono di Piazzola.

Ma ciò non significa che queste non sieno le arti da alcuni praticamente usate pella riuscita.

Abbiamo sott'occhio una circolare del Presidente del Comitato Elettorale di Vigonza che affida i Sindaci di quel Collegio contro intimidazioni più o meno aperte, usate per determinare un voto complacente a favore dell'Ottavi, sotto pena d'incorrere nella scomunica del governo.

Ebbene, si sa, e da autorevole fonte si sa, che il Prefetto della Provincia declina dal Governo tale responsabilità, e che quanti a lui si rivolgono non odono che parole di perfetta correttezza.

E poi veniteci a parlare d'imposizioni del partito liberale moderato, che sostiene la candidatura del Casalini, voi radicaleggianti, che per impervi mendicate dal Governo quell'appoggio che onestamente vi è rifiutato.

# GIUDIZI

stampati nel Giornale IL BACCHIGLIONE

nel Luglio del 1873 sul nostro Candidato

# PASQUALE COLPI

Leggete e meravigliate!

Noi, senza commenti, riportiamo dal Bacchiglione il resoconto della Società del Casinò dei Negozianti, letto il 2 luglio 1873 e pubblicato nel giorno successivo al n. 79 del giornale.

L'onorev. A. Tessaro, consigliere comunale, membro del Comitato per le elezioni, così parla del dott. Pasquale Colpi, ch'è compreso nella lista dei nomi proposti:

« Dico che di volere uomini onesti, e tali crediamo senza eccezione sieno quelli che vi abbiamo proposti.

« Raccomandaste particolarmente la scelta di uomini intelligenti e franchi, che al saggio criterio unissero indipendenza di carattere, e noi crediamo di avere soddisfatto al vostro desiderio.

« Il signor Pasquale Colpi dott. in legge è giovane d'ingegno svegliato, di pronta parola, franco, che non piegherà giammai quando avrà una buona ragione da sostenere, ed una verità da rendere pubblica.

« In lui avete un buon amministratore della cosa pubblica, avendo dimostrato nei propri privati interessi, somma prudenza e molta avvedutezza. »

Nessuno domandando la parola, si procede alla votazione dei nomi proposti.

L'esito dell'urna è il seguente:  
Cervini voti fav. 48 cont. 17 riuscito  
Celotto " 46 " 19 "  
Colpi " 49 " 15 "  
Mauro " 41 " 22 "

Il Bacchiglione del 5 luglio 1873 Numero 81 anno II., propone pur esso una lista per le elezioni amministrative ed accogliendo il nome di PASQUALE COLPI, così di lui scrive: « Il dott. PASQUALE COLPI è uno di quei giovani, che tutti teoricamente dicono di volere, ma che non vogliono più, quando non si adattino apiegarci alle consuetudini. »

APPENDICE N. 43)  
del Comune - Giornale di Padova

## ROBERTO GLASCO

ROMANZO INEDITO

JARRO (G. PICCINI)

« Cercherò di trovar un prinope... Lo troverò? Se tu ne avessi uno disponibile... »

Poi si correggeva della sua ironia; non le pareva averla spinta troppo oltre, già che sappiamo quanto la bella era cinica, senza misura nel voler soddisfare le sue ambizioni.

Ma, con la vecchia, come con tutti, salvo ormai col duca Anselmo, tenea a serbar le apparenze.

E nella lettera aggiungeva: « Vedi come son teneraria... Parlo di restar vedova; e domani potrebbe tornar Edmondo... »

La mano, le tremava davvero, solo nel figurarsi di vederselo innanzi.

Ormai si che la esistenza del capitano era di troppo per lei; mentre tutti in Inghilterra, anche i suoi emuli, si auguravano l'eroe fosse salvato, sua moglie, la sola donna, per la quale

« PASQUALE COLPI è sinceramente liberale, senza esagerazioni, né paure, né scrupoli; PASQUALE COLPI è possidente saggio ed intelligente, PASQUALE COLPI è franco, leale ed onesto; ha la parola pronta, talvolta vivace... »

« Noi salutiamo in lui uno dei migliori rappresentanti della nuova generazione, uno di coloro che servono a rissanguare e a dare un po' di energia in un corpo quasi senza vita. »

Noi, riportando dal Bacchiglione tutti questi elogi, ci domandiamo, se per avventura queste parole scritte dal Tivaroni e consoci nel 1873, siano in relazione con quest'altre che si leggono nella circolare in data d'oggi della Associazione Liberale ecc. ecc. di Piazza dei Signori:

« PASQUALE COLPI ha tale un cumulo di cure di padrefamiglia, di agricoltore, di Presidente retribuito della Giunta Provinciale del Catasto che assorbe tanto del suo tempo di Consigliere provinciale e comunale, che sarebbe improvviso spogliarlo da tutti questi uffici, nei quali può prestare un'opera utile, per mandarlo al Parlamento, dove la sua azione sarebbe insignificante, come lo fu nel periodo in cui egli vi sedè, pel suo Collegio di A. siago. »

Ed è Tessaro stesso che così scrive, ovvero - per esprimerci con verità - che così fa scrivere?

Oh! se PASQUALE COLPI ha tante belle qualità, che i liberaloni gli riconoscono, perchè opporgli un altro candidato quasi ignoto?

Ma...  
Logica di avversari!.....

## Accuse balorde

D'ogni specie ne abbiamo udite di questi giorni, sul conto nostro, dei nostri amici

un sì nobile cuore avea palpitato, gli desiderava la morte, a ogni istante; e sulla morte di lui avea poste tutte le migliori speranze del suo avvenire!

La signora Patrick scriveva spesso a Leona; le raccontava ciò che le dicevano le persone, le quali frequentava; vecchia, oziosa, ammiratrice di Leona, per cui nutriva una fortissima simpatia, era il suo massimo piacere l'intrattenersi, scrivendo, con lei.

Una lettera della signora Patrick una delle prime che le aveva scritto dacchè era arrivata a Firenze, aveva vivamente commosso Leona.

Vi si trovava, fra altri, raccontato un fatto semplicissimo, ma che a Leona era sembrato d'una immensa importanza.

In molti e molti avrebbe eccitato un passeggero sentimento di pietà; Leona vi ripensò per giorni e per notti: e dopo esser venuta a cognizione di questo fatto, prese la risoluzione di recarsi a Napoli, d'indurre il principe di Naresku a recarvisi; egli già vi era sì disposto!

Gli tardava, anzi, di lasciar Firenze; dopo un triste evento, di cui voleva allontanar da ognuno anche il più lieve sospetto.

Il fatto, narrato dalla signora Patrick era questo:

« Ieri sono andata a visitare un' amica. Ero con lei ad una finestra. »

« In un giardino, che dalla finestra si dominava, ho veduto passeggiare due donne: una assai vecchia, maestosa, l'altra giovanissima; anch'essa di molta nobiltà d'aspetto; ma tutte e due erano vestite sì poveramente.

## AVVISO AGLI ELETTORI

A norma degli elettori ricordiamo che le schede per la votazione del deputato al Parlamento devono essere timbrate e firmate dal presidente del seggio.

Non si sa mai: è miglior cosa, per premurarsi, dubitare sempre negli altrui inganni.

Raccomandiamo nel tempo stesso di accorrere numerosi alle urne, anche, se possibile, per evitare il ballottaggio.

Noi confidiamo che Padova, veramente e saggiamente liberale, in lotta colle più stacciate coalizioni, si muoverà come un sol uomo a rinnovare le antiche vittorie.

## Una bugia smascherata

Un'altra bugia smascherata del Veneto e degli altri fogliucci e fogliettucci, che gli fan corona.

Il giornale *La Provincia di Vicenza* scrive:

### Pasquale Colpi

Pasquale Colpi è candidato di parte nostra contro l'avv. Tivaroni, a Padova.

Noi, nella lotta che ivi si combatte, non vogliamo metter becco. Pasquale Colpi, un amministratore di valore raro e un carattere, come se ne trovano proprio pochi, è conosciuto a Padova com'è nel Vicentino. Sarebbe inutile ogni parola nostra per colà come per qua.

Bensi — *dacchè il Veneto, favore del Tivaroni, asserisce che il Collegio di Asiago-Thiene abbandonò PASQUALE COLPI, postiamo e dobbiamo dire come ciò sia semplicemente non vero. Fu il Colpi che volle tirarsi da parte. Chè ad Asiago e a Vicenza, dove gode la stima più larga e più alta, si sarebbe stati addirittura superbi di potere riproporre la candidatura e conservare la rappresentanza politica ad un uomo di stampo antico, qual'è Pasquale Colpi.*

## TIVARONI STORICO

Annunciamo che l'avv. Carlo Tivaroni, candidato per le elezioni politiche, non fu nominato professore di Storia moderna all'Università di Bologna, alla quale cattedra egli aveva concorso presentando come titoli l'arcisplendida *Storia critica della Rivoluzione francese*.

La Commissione ministeriale che respinse il Tivaroni era presieduta dal nostro prof. GIUSEPPE DE LEVA.

## INELEGGIBILE?

Due parole soltanto, e le mandano un amico.

«Perchè tanto chiasso a proposito di Colpi? perchè lo si vuol dire incompetibile?»

In lingua povera, senza termini legali, senza citazioni o ricordi di precedenti, dirò anch'io la mia opinione.

E la dirò in forma di domanda: sarebbe incompabile un ingegnere di qualsiasi professione che fosse, una nomina ministeriale, mandata di quando in quando a compiere determinate funzioni, ottenendo il pagamento di quelle specifiche, che al caso esso credesse di presentare?

No, di certo; e perchè il Colpi è incompetibile?

Forse perchè così vuole il Veneto e così accomoderebbe a *Villa Ruffi*.

No, elettori, no: Colpi è elegibilissimo.

## COLLEGIO CITTADELLA-CAMPOSAMPIERO

Un'adunanza monstra a Cittadella

Telegrafano ad un giornale di Venezia, da Cittadella, 3, che il candidato Wollemberg ha parlato davanti 800 (!!) elettori e fu applaudito! Capperi saranno stati tutti quelli del Collegio!

E che sala per contenerli! Quando, vista la candidatura Wollemberg, il discorso non sia stato pronunziato in Duomo!

Vero è che tutto indica come certa la riuscita del Conte.

### Gino Cittadella-Vigodarzero

SULLA INELEGGIBILITÀ del Professore straordinario

## GIULIO ALESSIO

Ci scrive un Elettor da Cittadella: «Ha dato o non ha dato l'avvocato Alessio la sua rinunzia da Professore straordinario? Mi pare che sia tempo di finirlo con questa

fiaba de *Stor Intento*, perchè amici od avversari tutti gli Elettori hanno diritto ed i candidati hanno obbligo di far conoscere le loro condizioni legali di eleggibilità o meno.

## COLLEGIO DI VIGONZA

Quel gruppo di ragazzi del *Mattino*, o di esseri che non diventeranno mai adulti, e che a quanto pare hanno imparato soltanto a dire delle impertinenze, gettano fuoco e fiamma, perchè, a proposito di quel genio incompreso, che è il candidato *Ottavi* abbiamo parlato di «mutualità d'interessi industriali».

Oh il gran delitto!

E voi che cosa fate? Fate quel che fanno tutti i ragazzi caparbi e che resteranno sempre ragazzi: vogliono dar botte, ma non riceverne, il che non toglie che restino sovente schiacciati.

Mentre vi adirate contro di noi per la *mutualità* siffatta, voi, nello stesso numero del vostro straccio, scrivete:

«Niente importa alla Società Veneta e al Casalini l'interesse del collegio; niente affatto; il collegio di Vigonza fu costituito in modo così artificioso per fare l'interesse d'una persona e d'una Società di persone, non mai per difendere i proprietari e gli operai agricoli».

Così *stradoppi* di già! Che peccato! In età così fresca!

Che meraviglia?! Già conoscono anche l'arte del sofisma! E sofisma, e dei più triviali, è quello col quale, riportando le nostre parole, comprovanti che noi non siamo venuti a nessuno, e ne abbiamo citato un caso ad esempio, vorrebbero insinuare che siamo venuti in tutti gli altri casi!

Altro che padre Becks!

L'asserto sarebbe maligno, se non fosse doppiamente sciocco.

## Collegio di Este e Monselice

Fu pubblicato il seguente avviso:

*Agli elettori politici del Collegio di Este-Monselice*

**ELETTORI!** La nuova Legge vi chiama Domenica ad esercitare il sovrano diritto di cittadini nell'ambito più ristretto del collegio uninominale.

Accorrendo numerosi e compatti a portare, alle urne il vostro suffragio, mostrate di saper conservare le gloriose vostre tradizioni, e di concorrere anche una volta a tener alto il prestigio del Parlamento, mandandovi un rappresentante, che, come i suoi predecessori, ne sia lustro e decoro.

Tale è certamente

**GIUSEPPE MARCHIORI**

sul cui nome vi invitiamo a raccogliere i vostri voti.

Voi ne avete udita la franca, intelligente ed autorevole parola, e perciò torna superfluo il dirvi quali sieno le sue idee sulle molte e gravi questioni, che giustamente oggi tanto preoccupano gli elettori italiani.

E ciò torna inutile ancora perchè la carriera politica di **GIUSEPPE MARCHIORI** è troppo nota per aver bisogno di essere illustrata, e perchè nato in questi paesi, legato da vincoli di amicizia con molti voi, Egli è arra sicura di veder col suo mezzo tutelati nel Parlamento coi legittimi nostri interessi quelli altresì più importanti dell'intera Nazione.

**ELETTORI!** Col proponvi il nome di

**Giuseppe Marchiori**

abbiamo la coscienza di additarvi il modo per adempiere il vostro dovere di cittadini così come meglio non potreste, se viviamo sicuri che, ispirandovi a quegli alti e nobili ideali, da cui deve aver vita il voto dell'elettore politico, voi appoggerete col vostro unanime suffragio il candidato che vi proponiamo.

*Este il 1 novembre 1892.*

## Isola della Scala

**EMANUELE ROMANIN-JACUR**

Una imponente assemblea di elettori, proclamò ad unanimità e con entusiasmo la candidatura del cav. **Emanuele Romanin-Jacur**.

Noi ci uniamo al plauso che ha salutato ad Isola il nome di questo valente quanto operoso agricoltore e siamo certi che il trionfo più clamoroso ne ricompenserà la costante fedeltà alla bandiera e i meriti reali che lo rendevano degno, da molto tempo, dell'alto ufficio.

Mentre facciamo nostre le parole dell'*Arena* di Verona e i meritati elogi di tutti, ci felicitiamo cogli elettori di Isola della Scala dell'ottima scelta fatta nella persona dell'attivo intelligente e stimato cavaliere **Emanuele Romanin-Jacur**, onore vero della città nostra.

## Appunti elettorali

Sulle chiasse di ieri sera sotto le finestre della Associazione «Savoia», è meglio non aggiungere parole: forse l'impressione ricevuta da quegli atti indecenti, potrebbe portarci a far salire in su, molto in su il biasimo: in alto nessuno vorrebbe esserne responsabile.

Curioso però l'ordine venuto alla polizia da Villa Ruffi!

Proteggere gli uomini dell'ordine, guardare l'Associazione «Savoia» contro i furori della Piazza.

Meno male che alla Piazza fa capo la candidatura avversaria.

I sostenitori sono bravi assai; solleticano al popolo le passioni tutte, perfino quella di gezzovigliare...

Essi danno *gratis* bicchierate e pranzi elettorali...

Evviva l'abbondanza e imbecille chi dopo aver bevuto e mangiato, per cortesia d'amici, non grida: Viva Tivaroni!

Ma fra gli operai ci sono gli onesti ed i saggi: gli onesti che respingono gli accaparratori di voti; i saggi che conoscono le virtù vere dei candidati.

E chi ieri si fosse verso mezzanotte trovato a Caffè Palermo n'avrebbe avuta una prova! Ivi ci erano gli operai contrari a votare pel Tivaroni; ivi c'erano - alti o bassi, non importa - gli intriganti che predicavano la grande virtù del candidato.

Un operaio - e doveva aver del buon senso - disse, che dopo le rivelazioni - la parola è sua - fatte dal Comune sul carattere politico di Tivaroni, l'uomo era moralmente decapitato!

E molti dicono così; i giornali soltanto non lo diranno.

E il *Gazzettino* ne dà l'esempio con un suo articolo di stamano.

Quante *fanfaronate* e quanta ingenuità negli avversari... in certi casi!

E ingenuo dovrebbe essere anche il candidato Wollemberg che a Camposampiero arrivò accolto da nessuno, guardato da pochi per curiosità, e sbriciato di lontano da un prete che tabacava.

Povero candidato e più povero ancora s'egli avesse udito il suo cocchiere - persona, a quel che si capisce di poco spirito - dire, voltando il suo cavallo: *eh! là..... volite Wollemberg!*

Storia questa che può a richiesta documentarsi!

E può a richiesta documentare anche l'imbecillagine del *Mattino* - foglio che dev'esser scritto con penne inzuppate nel fango!

Chi si cura del *Mattino*? Nessuno speriamo.

Noi, per dovere, due parole nella polemica glielo abbiamo dette; oggi chiudendo ne diciamo una sola: stupido!

## GIORNO PER GIORNO

Il servizio telegrafico della notte scorsa fu quasi esclusivamente dedicato al discorso Giolitti, del quale diamo un brevissimo riassunto in altra parte del giornale, dovendo dar posto ad articoli e a tutte le notizie relative alle elezioni.

Non par del resto che il discorso abbia fatto molto effetto, nè che i radicali debbano esserne molto soddisfatti: è certo che si aspettavano dal Giolitti qualche affidamento maggiore nel senso delle loro aspirazioni: sarà per un'altra volta.

Affermasi che uno dei primi progetti da sottoporsi alla Camera nuova, non appena sarà convocata, è quello relativo alla circolazione cartacea e al servizio delle Banche.

Se questo è vero, ce ne congratuliamo, perchè ormai, lo stato del mercato già complicatissimo per difetto di numerario e per la difficoltà dei cambi, è divenuto quasi intollerabile.

Parlasi di un raffreddamento succeduto fra il gruppo zanardelliano ed il gabinetto circa la politica ecclesiastica, e per le cose dette in proposito dal Zanardelli nel suo discorso d'Isco.

È certo che se il partito cattolico era già mal disposto verso il Ministero per quanto sapevasi ancora prima delle sue intenzioni riguardo al Vaticano, lo è doppiamente ora, dopo quel discorso, sapendosi che Zanardelli cercava di avvicinarsi, sempre più al gabinetto.

Questo avrebbe desiderato che Zanardelli fosse più guardingo nelle sue dichiarazioni sull'argomento, e che avesse differito a farle almeno fin dopo conosciuto il risultato delle elezioni.

Dicesi che alla Consulta e al Quirinale sia molto spiaciuta la notizia che la Regina Vittoria non effettuerà per ora il suo viaggio in Italia e il progettato soggiorno di qualche tempo a Firenze.

Sembra però che si tratti di una semplice dilazione, non di un abbandono del viaggio progettato: in ogni caso il contrordine non sarebbe provenuto da nessuna causa politica.

La Regina Vittoria, come si sa, è ormai molto avanzata negli anni, e secondo la versione più probabile, pare che sia stata consigliata dai Medici di Corte, di non muoversi per ora dalla sua residenza per recarsi sul continente.

## Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 3. — A Carmaux stamano gli operai delle miniere ripresero il lavoro.

BUKAREST, 3. — I giornali annunziano che il passo fatto dalla Grecia a Berlino relativamente all'affare Zappa è fallito. Il governo tedesco avrebbe risposto non potersi incaricare dell'interpretazione di leggi di una potenza estera e l'improvvisa inaspettata decisione presa su tale affare dalla Grecia rende impossibile l'intervento della Germania, anche in via amichevole.

ATENE, 3. — Nei circoli governativi si assicura che il passo fatto dalla Grecia circa l'affare Zappa è attualmente oggetto di uno scambio di vedute tra i gabinetti europei.

ATENE, 3. — L'ammiraglio Buge ieri offerse un *dejeuner* a bordo della nave *Devastation*, intervenendovi i Sovrani, lo zarévitch, i principi danesi, che si trattennero a bordo fino alle 3 pom. La nave era pavasata coi colori di Francia, Grecia, Danimarca e Russia.

## CRONACA DELLA CITTA

### Consiglio Comunale

Continua la discussione sul regolamento di polizia mortuaria; specie nella parte, che riguarda la cremazione.

Le sedute hanno quindi un'importanza molto relativa, che diventa minima per i lettori di giornali i quali cercano in questi di notizie politiche.

Oggi al Consiglio continua la discussione.

**Un lagno.**

Riceviamo questa letterina, e pienamente convinti ch'essa dica cosa giusta, ci associamo a chi scrive, raccomandando al caso ogni sorveglianza per impedire certi giuochi che i regolamenti vietano.

Ecco la lettera:

*Onor. direttore del Giornale il*

**CUMUNE.**

La pregherei di inserire nel di Lei pregiato giornale un mio giusto desiderio, e sarebbe che gli esercenti trattori ed osti non permettessero ai girovaghi pasticieri il gioco delle palle; con ciò non farebbero che ubbidire al regolamento e quel che è più gioverebbero moltissimo a quei girovaghi che cercano smerciare il loro genere senza imbrogliare col detto giuoco.

Certo di tal favore e del bene che ne potrebbe derivare da ciò ai poveri girovaghi La ringrazio anticipatamente.

*(Segue la firma).*

## Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Ci spiace davvero che il periodo di lotte politiche che noi attraversiamo non ci permetta di parlare a lungo di questa eccellente compagnia Brunorini che ora recita al nostro Garibaldi.

Diremo però in seguito ed a lungo.

Oggi ci basti il dire che *LE DUE DAME* ebbero uno splendido successo e trovarono in tutti gli artisti veri esecutori studiosi e coscientosi.

Elogio sopra tutto la brava sig.a Marini, una vera intelligenza, che sa commuovere gli astanti e impressionare vivamente in ogni momento. Eccellenti il Mezzato, il Brunorini, vera macchia brillantissima, e gli altri.

Al Garibaldi accorra adunque il pubblico: ivi ci si diverte.

La Compagnia Brunorini è ottima davvero.

### SPETTACOLI DEL GIORNO

**Teatro Garibaldi.** — La Compagnia Comico-drammatica condotta da Antonio Brunorini, rappresenta

*Il ratto delle Sabine*  
Ore 8 1/4.

## Nostre informazioni

La polemica dei giornali è arrivata ormai al parossismo dell'irrazionalità.

Quello che traluce dall'insieme del dibattito elettorale è un complesso di *quo ut des*, poichè vi sono fogli radicali progressisti, che sostengono qualche candidato temperato, in corrispettivo almeno del silenzio sui candidati radicali da parte di qualche giornale dell'ordine.

Oh che bell'ordine! Oh che bella festa!

Notizie attendibilissime sull'agitazione elettorale assicurano che i candidati del governo vanno sempre più perdendo terreno. È indubitato che a questa prospettiva poco tranquillante per il ministero hanno contribuito in gran parte gli insuccessi oratori di qualche ministro, e di parecchi fra i candidati ministeriali.

## Nostri dispacci particolari

Il Discorso Giolitti

(S) ROMA 4, ore 8 a.

Il banchetto è proceduto benissimo. Giolitti al suo ingresso fu applaudito freddamente: il discorso ebbe accoglienza glaciale, quasi derisoria.

Fu trovato sconvenientissimo l'accento di Baccelli all'esposizione di Roma, essendo presente il sindaco.

Fece ridere il suo ricordo di Mentana, sapendosi che alla stessa epoca, egli dichiaravasi suddito fedelissimo del Papa. I giudizi generali sono sfavorevoli a Giolitti. Gli stessi ministeriali sono insoddisfatti. Per concludere aggiungerei che il discorso fu un vero insuccesso.

**Giudizi di giornali sul discorso di Giolitti**

(S) Il *Popolo Romano* ed il *Folchetto* giudicano freddamente il discorso di Giolitti.

Il primo lo trova complessivamente tale quale lo si aspettava: una critica Baccelli per l'inopportuno accento all'esposizione.

## R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

5 Novembre 1892

**A mezzodi vero di Padova**

Tempo medio di Padova ore 11 m. 43 s. 43

Tempo medio di Roma ore 11 m. 46 s. 10

**Osservazioni meteorologiche**

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

3 Novembre	Ora 9 ant.	Ora 3 pom.	Ora 9 pom.
Barometro a 0- mil.	755.6	756.3	758.7
Termometro centigr.	+13.1	+16.4	+13.7
Tensione del vap. aeq.	11.0	11.3	11.1
Umidità relativa	98	81	95
Direzione del vento	NNW	ENE	NNW
Velocità chil. orar. del vento	4	1	8
Stato del cielo	cop.	3/4 cop.	1/4 cop.

Dalle 9 ant. del 3 alle 9 ant. del 4  
Temperatura massima = + 16.8  
minima = + 9.0

F. BELTRAME Direttore.  
F. SACCHETTO Proprietario  
*Leone Angeli*, ger. responsabile.

Grande Premio in contanti  
DI  
**LIRE 200.000**  
LOTTERIA NAZIONALE  
Italo-Americana  
Estrazione irrevocabile  
**31 dicembre 1892**  
Ogni Numero costa  
**UNA LIRA.**  
Sollecitare le richieste dei biglietti alla Banca  
**F.lli CASARETO di F.co, via Carlo Felice, 10, Genova, e presso i principali Banchieri e Cambio - valute.**

Le più spiccate personalità della scienza medica riconoscono l'eccellenza e le proprietà dell'**EMULSIONE SCOTT**.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)  
L'Olio di Fegato di Merluzzo, emulsionato con gli ipofosfiti, che preparano i signori Scott & Borne di New-York, ha trovata ottima applicazione nella pratica, perchè è così facile la digestione di quel rimedio oleoso gli stomacchi deboli e intolleranti.

Coll'aggiunta degli ipofosfiti, quel preparato si rende ancora maggiormente utile nella cura della scrofola, del linfatismo e della imperfetta consolidazione delle ossa nei bambini e fanciulli, i quali lo assimilano assai facilmente.  
Dott. cav. MALACCHA DE CRISTOFIRIS  
Membro Cons. San. di Milano

# FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
Fornitori della R. Casa  
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873  
Gran Diploma di 1. grado all'Esposizione di Londra 1883  
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889  
Gran Diploma d'Onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, e sommarmente antivermifugo e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono più da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti e si avvisano in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Muricci e Corpi Morali.

**Viaggiatori pel Veneto s'gg. LUIGI DE-PROSPERIS e PONZIO VREGANZES**  
Prezzo Botiglia grande L. 4 — Piccola L. 2  
Esigere sull'Etichetta la firma e l'asversale FRATELLI BRANCA  
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

## FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alla braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la delicatissima fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso, senza rivela al mondo per preservare e dilatare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parfumeurs. Fabbrica in Londra n. 2114, Southamton Row, W. 1. e a Parigi, n. 10, rue de la Paix.

**SALVATICO**  
Guida della Città di Padova  
Lire 6  
Vendibile presso la Tip. Sacchetto

## L'Eridano

Società d'Assi curazionimutue a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Governo, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno col aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% — intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; motivo per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lauta provvigione e stipendio mensile, purché disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.

Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.  
Il Direttore Generale G. ROZZI

## FONTI RABBI

Direzione e Depositi Pasoli Francesco  
DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

# Orari Ferroviari

1 Luglio 1892 18 Ottobre 1892

## Reti Adriatica Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto (1) 5,— a.	5,51 a.	misto (3) 6, 9 a.	7,— a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »	» 6,30 »	9,— »	» 6,20 »	8,50 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9,— »	9,44 »	» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »	» 1,30 p.	4,— »	» 2,44 p.	5,18 p.
» 9,44 »	11,— »	omn. 12, 5 »	1,18 p.	(2) 3,30 »	4,21 »	» 4,44 »	7,14 »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 »	» 5,30 »	8,— »	(4) 7, 9 »	8,— »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4,— »	4,37 »	» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12, 7 »				

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	dir. 11,25 p.	2,26 a.
dir. 9,48 »	11,16 »	omn. da Ver. 5,10 »	7,48 »
omn. 1,33 p.	4,25 p.	mis. 6,40 »	10,50 »
diret. 4,41 »	6, 9 »	acc. 6, a	10,34 »
mis. 7,52 »	10,50 »	dir. 12,50 p.	4,— p.
acc. 12,12 a.	1,44 a.	omn. 9,45 a.	3, 6 »

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5,— »	9,33 »
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »
diretto 3, 7 p.	5,55 »	misto 9,— »	3, 6 p.
misto 5,55 »	11,20 »	diretto 10,35 »	1, 7 »
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 »
diretto 11,25 »	1,50 »		

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	9,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
omn. 11, 5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10, 5 »
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8, 8 »	10,33 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7,25 a.	8,40 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.
omn. 3,50 p.	5,25 p.	omn. 10,10 »	11,40 »
omn. 7,— »	8,10 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4,— a.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
misto 11,— »	12,50 p.	» 4, 4 p.	5,39 p.
» 6, 5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10, 6 »

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,52 a.	3,46 a.	omn. 5,29 a.	7,19 a.
misto 8, 5 »	9,54 »	» 8,37 »	10,30 »
» 2,27 p.	4,20 p.	» 3, 2 p.	4,55 p.
omn. 6,40 »	8,28 p.	» 7,13 »	9, 5 »

Padova Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto- 9,10 a.	10,48 a.	misto 7,— a.	8,38 a.
» 1,30 p.	3, 8 p.	» 11,10 »	12,48 p.
» 5,30 »	7, 8 »	» 3,32 p.	5,10 »

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 5,— a.	7,15 a.	omn. 5,12 a.	7,20 a.
» 8, 5 »	10, 3 »	misto 8,18 »	10,38 »
misto 2,— p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.
omn. 6,22 »	8,38 »	omn. 7, 9 »	9,15 »

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
misto 8,45 »	9,13 »	misto 11,— »	11,32 »
omn. 12,— m.	12,26 p.	» 1, 5 p.	1,37 p.
misto 2,45 p.	3,13 »	omn. 3,55 »	4,28 »
» 7,25 »	7,53 »	» 8,45 »	9,13 »

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 7,10 a.	8,12 a.	misto 8,35 a.	9,35 a.
» 12,10 »	1,12 p.	» 1,33 p.	2,35 p.
» 4,40 p.	5,42 »	» 6, 3 »	7, 5 »

## MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 di, le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenele, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò era non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimi medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova e Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amatori guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungerete a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

## LA PUBBLICITÀ ECONOMICA IN IV PAGINA

# GENTESIMI 5 GENTESIMI

PER OGNI PAROLA 5 PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?  
Avete danaro da collocare o da mutuare?  
Avete case, fondi mobili da vendere?  
Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla Pubblicità Economica del « Comune »

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

**PAGAMENTO ANTICIPATO**  
Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

## LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni mattina in Milano

Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario, ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

**L'ABBONAMENTO costa soltanto:**  
L. 18 — all'anno in Milano (a domicilio);  
» 22 — id. franco nel Regno;  
» 40 — id. id. all'Estero

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16° ogni mese. (Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. a Estero.)

Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3,60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6,60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

RATIS Manifesti e Numeri di Saggio.  
Domande e Voglia all'Ufficio della Perseveranza in Milano.  
Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

## COLLEGIO CONVITTO COMUNALE

MILITARIZZATO  
DI ESTE (COLLI EUGANEI)  
sulle linee ferroviarie Bologna-Venezia e Pavia-Monselice

### SCUOLE GINNASIALI E TECNICHE PAREGGIATE ED ELEMENTARI INTERNE

Retta annua Lire 500

Corsi speciali per l'ammissione a tutti gli Istituti Militari con appositi Professori. — Trattamento di famiglia — Cure affettuose e paternali. — Permanenza in convitto undici mesi. — Uniforme alla bersagliera.

Per programmi e chiarimenti rivolgersi al  
**RETTORE**

## L NUOVO RSTORATORE DE CAPELL PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNO PER LE PELLE. DESIMI O ALLA CUTI.

RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.

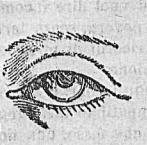
LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI.

BADARE ALLE IMITAZIONI.

SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3,50 la bottiglia  
**H. ROBERT & Co.**  
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA  
17, Via Tornabuoni FIRENZE,  
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

## A vista d'Occhio



si distinguono i benefici effetti della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color « Salmon » (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici Scott e Bowne di New-York.

**Emulsione Scott**

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Nuova Edizione  
TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA

## PSICHE DI GIOVANNI PRATI

SONETTI  
Padova — in-16 — 1892

**Lire 3**

F. BONATELLI  
**Elementi di Psicologia e Logica**  
Prezzo L. 2

Vendibile presso la Tipografia Editrice F. Sacchetto  
Padova, 1892. Prem. Tip. Sacchetto

## DENTI BIANCHI

Igiene della Bocca.

# L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assorda le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIBASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.  
ANTICAMENTE: 329, Rue Saint-Marc.  
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

guardarsi egualmente il Vinalgro e Toilette, pure Botot, superiori come freschezza e profumo.